

1.1. L'evoluzione del settore agricolo e lo sviluppo del sistema agroindustriale

- Le trasformazioni del settore agricolo e dell'azienda agricola
- Lo sviluppo del sistema agro-industriale
- Il "nuovo" imprenditore agricolo nel codice civile

LE TRASFORMAZIONI DEL SETTORE AGRICOLO E DELL'AZIENDA AGRICOLA

IL QUADRO CONCETTUALE:

L'EVOLUZIONE STRUTTURALE DEL SETTORE AGRICOLO

Evoluzione strutturale VS Evoluzione congiunturale.

L'evoluzione strutturale:

- Si pone in una visione di medio-lungo periodo
- Focalizza l'attenzione sulle dotazioni di fattori fissi e sulle tecnologia
- Analizza le relazioni tra le categorie di fattori
- ...

PRINCIPALI CATEGORIE DI DETERMINANTI DELL'EVOLUZIONE STRUTTURALE DEL SETTORE AGRICOLO:

1. Dotazione e caratteri dei fattori della produzione
2. Progresso tecnico (PT)
3. Istituzioni (I)
4. Destinazione della produzione (Y)

EVOLUZIONE STRUTTURALE DELL'AGRICOLTURA

Determinanti dell'evoluzione strutturale del settore agricolo:

1. DOTAZIONE E CARATTERI DEI FATTORI DELLA PRODUZIONE

- **Terra «nuda»:** superfici coltivate e fertilità naturale (T)
- **Altre risorse naturali (R):** in particolare acqua
- **Lavoro (L):**
 - Numero degli occupati
 - stagionalità
 - qualità (tipo) del lavoro
 - quantità di lavoro effettivamente erogata (giornate di lavoro)
- **Capitale fisico (K):**
 - miglioramenti fondiari (sistemazioni dei terreni: opere irrigue, terrazzamenti, ecc)
 - edifici
 - bestiame
 - macchine e attrezzature
- **Capitale circolante (C)**

→ *Distinzione tra Fattori acquistati (a) / Fattori autoprodotti in azienda (p)*

EVOLUZIONE STRUTTURALE DELL'AGRICOLTURA (2)

Segue: determinanti dell'evoluzione strutturale del settore agricolo

2. PROGRESSO TECNICO (PT)

→ *Innovazione*

- Metodiche produttive
- Genetica : nuove varietà e razze
- Meccanica
- Chimica

3. ISTITUZIONI (I)

→ *regole di comportamento generalmente adottate e relativi apparati di supporto (anche di tipo normativo)*

- Diritti di proprietà sulla terra
- Distribuzione della proprietà
- Tipo di contratti
- Mercati e regole del loro funzionamento
- Cooperazione tra imprese, altre forme di organizzazione economica
- Politiche per l'agricoltura, per i mercati agricoli, per gli alimenti

4. DESTINAZIONE DELLA PRODUZIONE (Y)

- Autoconsumo (Y_c)
- Mercato (Y_m): locale, nazionale, mondiale

EIAA A-L

6

LE TRASFORMAZIONI DELL'AZIENDA AGRICOLA

L'evoluzione dell'azienda agricola è caratterizzata da 4 grandi passaggi:

1) azienda agricola "autonoma"

- autonomia rispetto al mercato: prevalente soddisfacimento dell'alimentazione della famiglia agricola (il rapporto Y_c/Y è molto elevato)
- autonomia rispetto al fabbisogno di lavoro (L_a nullo; L_p elevato → alta natalità)
- autonomia rispetto agli altri fattori produttivi (K_a e C_a molto bassi)
- L/K e L/C elevati: ricetta produttiva molto intensiva in lavoro
- K/T e C/T bassi (bassa intensità di fattori rispetto alla terra)
- Progresso tecnico (PT) quasi del tutto assente, ad esclusione delle metodiche produttive
- Istituzioni molto deboli
- Assenza di politiche organiche

(Sigle: Y =produzione; L =Lavoro; K =capitale fisso;
 C =capitale circolante; T =terra)

(significato dei pedici: c = consumato; a = acquistato;
 p = autoprodotta in azienda; m = commercializzato)



8

LE TRASFORMAZIONI DELL'AZIENDA AGRICOLA

segue:

2) azienda agricola inserita nel sistema territoriale locale

- Interruzione del legame tra famiglia e azienda: parte della disponibilità di lavoro della famiglia viene immesso sul mercato del lavoro, aumento del ricorso a prestazioni lavorative extrafamiliari (La cresce, Lp si riduce)
- Orientamento maggiore al mercato dei prodotti (Y_m/Y cresce), soprattutto locale
- Persiste l'isolamento rispetto ai mercati "a monte": auto-soddisfacimento di larga parte del fabbisogno di fattori produttivi (K_a e C_a molto bassi; K_a/K e C_a/C bassi)
- Progresso tecnico si sviluppa, legato soprattutto alle prime innovazioni meccaniche: $(K+C)/L$ comincia a crescere
- Le istituzioni si sviluppano, soprattutto di tipo locale
- Politiche nazionali per l'aumento delle terre coltivate (T cresce) e per infrastrutture fondiarie



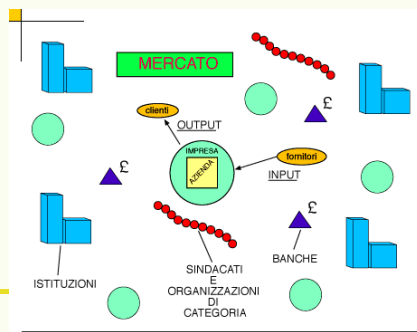
9

LE TRASFORMAZIONI DELL'AZIENDA AGRICOLA

segue

3) azienda agricola «industrializzata» (inserita nel sistema agro-industriale globale)

- intensificazione degli scambi di prodotti, il sistema dei prezzi guida le scelte: Y_c si annulla
- intensificazione degli scambi di fattori, separazione progressiva tra coltivazione e allevamento (K_a e C_a crescono enormemente)
- riduzione del lavoro, cambia la ricetta produttiva: L/K si riduce molto
- forte aumento della produttività: Y/L cresce molto, Y/T
- le terre coltivate si riducono o restano stabili (T)
- esternamente all'agricoltura: sviluppo di settori specializzati nella trasformazione e nella produzione di mezzi tecnici e meccanici
- sviluppo di istituzioni dedicate, anche su scala globale (politiche agricole nazionali e globali)
- impatti sulle risorse naturali (la qualità di R si riduce)



10

LE TRASFORMAZIONI DELL'AZIENDA AGRICOLA

segue

Il modello dell'azienda agricola inserita nel sistema agro-industriale globale è oggi dominante. Si delinea però un modello in parte alternativo:

4) azienda agricola multifunzionale

- Per l'agricoltura: si riduce l'intensità, $(K+C)/T$ e $(K+C)/L$ diminuiscono
- Ca torna in parte a crescere (maggiore autonomia dai settori a monte)
- Innovazioni volte soprattutto alla estensione delle tipologie di attività svolte
- Cambiano (in parte) criteri e logiche operative delle aziende: da economie di scala (dimensione) a economie di scopo
- Il lavoro in parte si deve «riconvertire»
- Si affermano nuove istituzioni (importanza del livello locale)
- Si assiste a un ri-orientamento delle politiche: l'agricoltura è vista non solo come produttore di cibo ma anche di servizi e nuovi tipi di beni

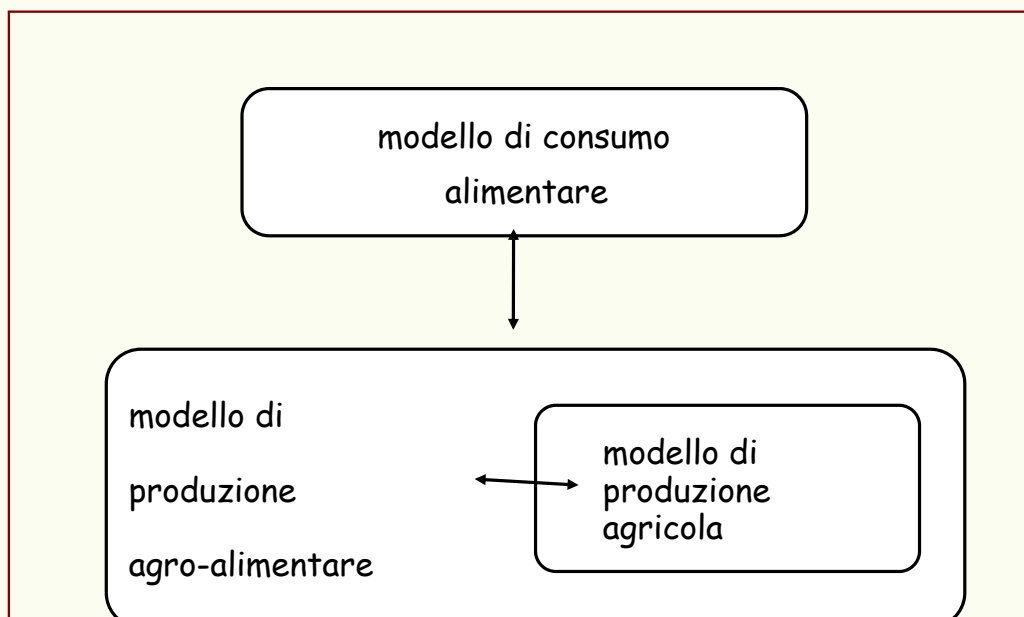


11

Interazioni tra modelli di produzione e di consumo (1)

Le trasformazioni dell'agricoltura sono strettamente collegate a ciò che accade nei settori produttivi a monte e a valle dell'agricoltura stessa, nell'ambito del «modello di produzione agroalimentare».

A sua volta, queste trasformazioni sono interconnesse alle trasformazioni del modello di consumo alimentare.



Interazioni tra modelli di produzione e di consumo (2)

MODELLO DI PRODUZIONE AGRICOLA

Ovvero: modalità con cui sono organizzate e svolte le attività inerenti il processo produttivo agricolo

Principali fenomeni propri della fase di industrializzazione:

- **MECCANIZZAZIONE** delle operazioni colturali e di allevamento
- **INTENSIFICAZIONE**: aumento dell'intensità di input, in particolare aumento della dipendenza all'energia fossile: combustibili ma anche mezzi tecnici (agrochimica)
- **INDUSTRIALIZZAZIONE** delle attività laddove è possibile: abbandono del modello "artigianale", adozione del modello «di fabbrica» per il conseguimento di economie di scala
- **SPECIALIZZAZIONE** degli ordinamenti produttivi: concentrazione su poche colture, o una sola
- **CONCENTRAZIONE**: si evolve la struttura del settore, con
 - riduzione della numerosità delle imprese e variazione della distribuzione per classi di ampiezza,
 - redistribuzione territoriale verso zone più fertili, ecc.

Interazioni tra modelli di produzione e di consumo (3)

Seque: MODELLO DI PRODUZIONE AGRICOLA

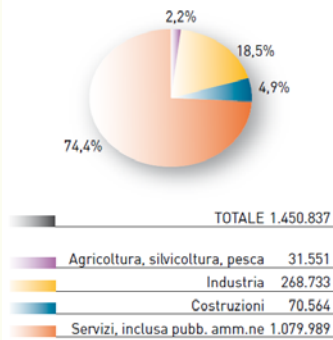
Principali fenomeni propri della fase di industrializzazione:

- **DISATTIVAZIONE / DESTRUTTURAZIONE DELLE AZIENDE**:
Abbandono di attività produttive e/o di fasi del processo produttivo, quali
 - attività di autoapprovvigionamento di fattori
 - attività di lavorazione terreni (→ contoterzismo passivo),
 - attività di trasformazione e commercializzazione di prodottiConsequente espulsione di impianti, attrezzature e lavoratori fissi

- **NE CONSEGUONO**:
 - UNA PERDITA DI IMPORTANZA DIRETTA DELL'AGRICOLTURA NEL SISTEMA ECONOMICO (OCCUPAZIONE, PIL)
 - LO SVILUPPO DI ATTIVITA' A MONTE E VALLE DELL'AGRICOLTURA

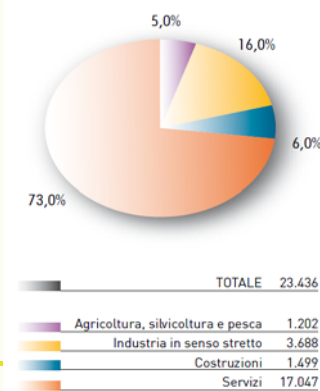
Il contributo dell'agricoltura all'economia

Ripartizione del valore aggiunto ai prezzi di base per settore (mio euro), 2014



Fonte: ISTAT.

Unità di lavoro totali (000), 2014



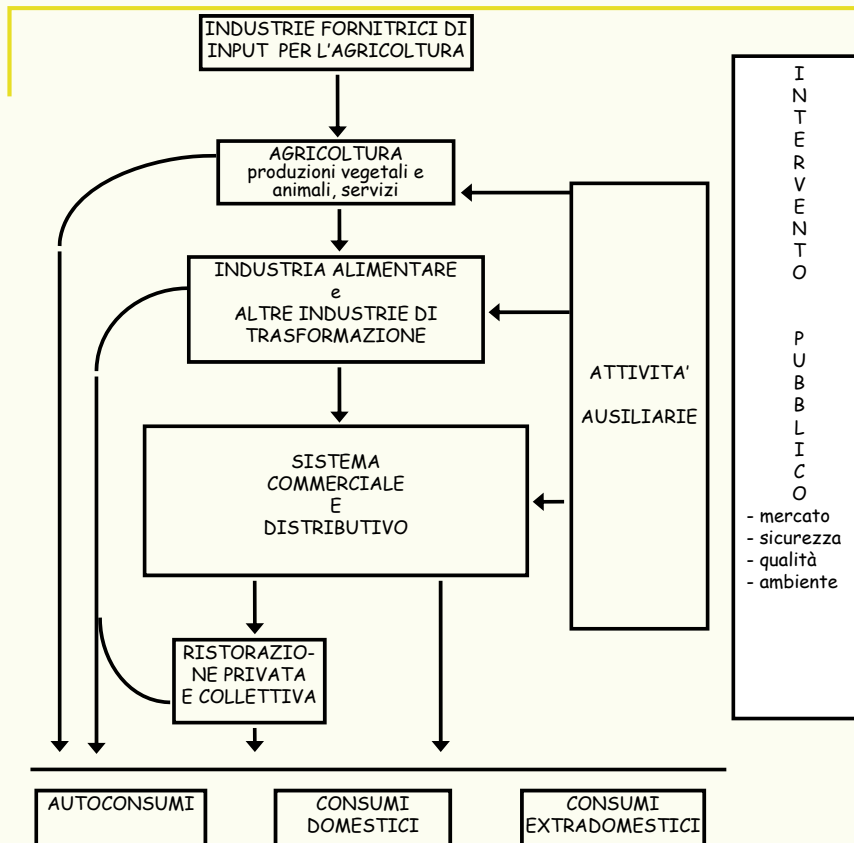
Peso % del valore aggiunto agricolo* sul totale VA dei Paesi UE, 2014

Paesi	%	Paesi	%
Romania	5,4	Portogallo	2,3
Bulgaria	5,3	Slovenia	2,2
Ungheria	4,4	Italia	2,2
Croazia	4,1	Paesi bassi	1,8
Grecia	3,8	Francia	1,7
Slovacchia	3,7	Irlanda	1,6
Estonia	3,7	Svezia	1,4
Lituania	3,5	Austria	1,4
Lettonia	3,4	Malta	1,3
Polonia	3,4	Danimarca	1,3
Finlandia	2,8	Belgio	0,7
Repubblica Ceca	2,7	Germania	0,7
Spagna	2,5	Regno Unito	0,6
Cipro	2,4	Lussemburgo	0,3
Area euro (19 paesi)		1,6	
UE - 28		1,6	

* Valore aggiunto ai prezzi di base - valori correnti in milioni di euro.

Fonte: Eurostat.

La struttura del sistema agro-industriale



→ Con lo sviluppo economico un vasto insieme di attività fuoriesce dalle aziende agricole (dal settore agricolo) e viene trasferito ad un INSIEME DI UNITÀ ECONOMICHE (di settori) SEMPRE PIÙ SPECIALIZZATE

→ L'INTERVENTO PUBBLICO È UN ELEMENTO PERVASIVO, sia in funzione delle specificità dei processi produttivi dell'agricoltura che dei prodotti agricoli

Concetti di sistema e settore

- **settore:** insieme di imprese che svolgono attività e processi di produzione simili (fase tecnologica separabile) → rappresenta una scomposizione del SAA in senso orizzontale (settore agricolo, industria alimentare, distribuzione, ecc.)
- **sistema agro-alimentare:** definito come insieme di attività che, all'interno di una data realtà socio-territoriale ed in un determinato momento storico, concorrono al soddisfacimento della funzione di alimentazione. Comprende l'insieme delle attività di produzione e distribuzione dei prodotti agro-alimentari fino al consumatore finale. Esprime una centralità del consumo alimentare (Malassis, 1978).
- **sistema agroindustriale (o agribusiness):** più generale rispetto al SAA. Comprende non solo le attività destinate alla produzione di alimenti (food system) ma anche quelle che utilizzano materie prime agricole per produzioni non alimentari (fiber system). Pone il settore agricolo alla base e analizza i fenomeni di modernizzazione/industrializzazione (Davis e Goldberg, 1957).

17

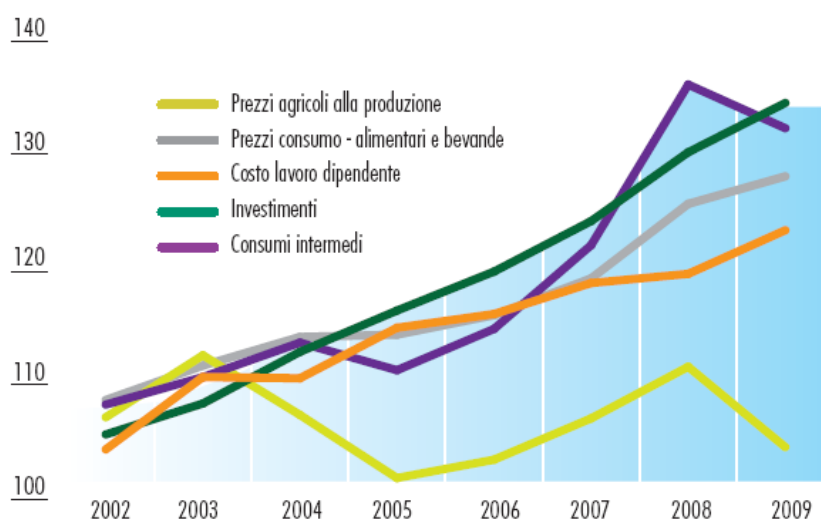
Riflessi sulla redditività: il "problema agricolo"

L'evoluzione della ragione di scambio dell'agricoltura, misurata dal rapporto fra l'indice dei prezzi alla produzione e quello dei prezzi dei consumi intermedi, ha presentato nel 2009 un ulteriore deterioramento (-3,6%), in linea con quanto registrato nel biennio 2007-2008.

I prezzi dei consumi intermedi dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sono diminuiti del 2,9%, mentre sono aumentati quelli degli investimenti (+3,3%) e il costo del lavoro dipendente (+3,2%).

I prezzi della branca agricoltura hanno presentato, in media, una flessione del 6,4%, interrompendo la crescita manifestatasi nell'ultimo triennio. La flessione ha interessato tutti i principali comparti, con l'eccezione delle attività rappresentate dai servizi connessi, manutenzioni (+2%). Tra le colture, le diminuzioni più consistenti dei prezzi si sono registrate per le coltivazioni arboree (-9,7%) e per quelle foraggere (-9%); le coltivazioni erbacee e le produzioni zootecniche hanno

Numeri indice (base 2000 = 100)



Fonte: ISTAT.

registrato flessioni rispettivamente del 6,7% e 6,8%. In calo anche i prezzi


delle attività secondarie, agriturismo, ecc. (-2,1%).

I problemi del settore agricolo

■ **sottoremunerazione dei fattori produttivi.** Le risorse (fattori di produzione) impiegate nelle attività agricole hanno un rendimento inferiore rispetto ad usi alternativi

■ **rigidità dell'offerta rispetto al prezzo nel breve periodo.** La produzione agricola nel breve periodo reagisce poco anche di fronte a forti aumenti o riduzioni dei prezzi di mercato

■ **i fattori impiegati in agricoltura sono poco mobili** tra un settore e l'altro anche nel medio periodo → **difficoltà di aggiustamento strutturale**



Intervento pubblico

E' possibile fornire una spiegazione a questi fenomeni in base alle **specificità** dell'agricoltura?

1. Specificità dei **processi produttivi** agricoli
2. Specificità delle **aziende e del settore**
3. Specificità della **domanda e del mercato dei prodotti agricoli**

Rinvio →

- Tratteremo i modelli di produzione agroalimentare e i modelli di consumo nella parte terza del corso
- Ora ci concentriamo sulle specificità dell'agricoltura.
- Prima però è necessario definire cosa è «agricoltura» e «impresa agricola»

L'ATTIVITA' AGRICOLA E L'IMPRENDITORE AGRICOLO

MODULO 1 - Struttura

Modulo 1. Processi agricoli e organizzazione dell'impresa agricola e agroindustriale

Evoluzione strutturale
dell'agricoltura

Agricoltura
e imprenditore agricolo

Specificità dei processi
produttivi agricoli

L'attivazione dei processi agricoli
nell'azienda agricola

Caratteristiche strutturali
del settore agricolo (Censimenti)

La determinazione della redditività
nell'azienda agricola

L'imprenditore agricolo

Il nostro ordinamento giuridico, come molti altri, distingue l'imprenditore agricolo dall'imprenditore commerciale «ordinario».

Questa distinzione è dovuta alle particolarità dell'attività agricola:

- gestione più semplificata
- natura spesso familiare
- forte esposizione al rischio.

In talune condizioni l'imprenditore agricolo è considerato «piccolo imprenditore»:

Art. 2083: *Sono piccoli imprenditori i coltivatori diretti del fondo, gli artigiani, i piccoli commercianti e coloro che esercitano un'attività professionale organizzata prevalentemente con il lavoro proprio e dei componenti della famiglia.*

PARTICOLARITA' DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO

L'imprenditore agricolo è **esonero** da alcuni obblighi gravanti sull'imprenditore commerciale:

- tenuta delle scritture contabili;
- assoggettamento al fallimento ed alle procedure concorsuali.

Inoltre l'imprenditore agricolo è stato, e in parte è tuttora, soggetto ad una **legislazione speciale** (nazionale e comunitaria) attraverso incentivi e agevolazioni volte a promuovere lo sviluppo di tale settore, ad esempio:

- procedure semplificate
- trattamento fiscale speciale
- regimi di aiuto agli investimenti (sostegno pubblico)

L'imprenditore agricolo

Precedente definizione: Art.2135 cod. civ.(anno 1942)

E' imprenditore agricolo chi esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame e attività connesse.

Si reputano connesse le attività dirette alla trasformazione o all'alienazione dei prodotti agricoli, quando rientrano nell'esercizio normale dell'agricoltura.



NUOVA DEFINIZIONE: Art.1 del D.Lg. 18-5-2001 n.228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo"

1. L'articolo 2135 del codice civile è sostituito dal seguente:

"E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: **coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.**

Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, **che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.**

Si intendono comunque **connesse** le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti **prevalentemente** dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla **fornitura di beni o servizi** mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le **attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità** come definite dalla legge".

Le attività agricole essenziali

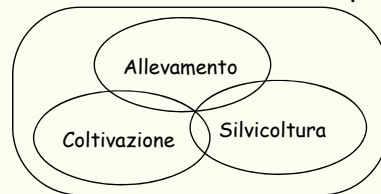
In entrambe le formulazioni è previsto lo svolgimento un **insieme di attività classificabili come «essenzialmente agricole»**:

- Coltivazione del fondo
- Allevamento
- Silvicoltura (coltura del bosco per ricavarne i relativi prodotti)

Queste attività hanno natura agricola sul piano sostanziale, e senza che esista almeno una di esse (non necessariamente tutte e tre) non si può parlare di imprese agricole, ed ovviamente neppure di attività connesse a quella agricola.

L'elemento soggettivo non ha invece rilievo: possono essere imprenditori agricoli sia le persone fisiche, che le società di persone o di capitali e gli enti, che svolgono con fini di lucro attività di natura agricola.

Non sono imprenditori agricoli coloro che esercitano la coltivazione del terreno o l'allevamento degli animali ai fini dell'autoconsumo → si parla di conduttori agricoli



Ma che cosa rientra nella definizione di coltivazione, silvicoltura e allevamento?

Le attività essenzialmente agricole sono state **ampliate** dalla nuova formulazione dell'art. 2135 del 2001, tenuto conto anche del forte progresso tecnologico che ha interessato l'attività agricola dal dopoguerra ad oggi.

Ampliamento delle attività «essenziali»

Le attività essenzialmente agricole vengono **ampliate** dalla nuova formulazione:

- Da «allevamento di bestiame» (bovini, ovini, suini, avicoli...) ad «allevamento di **animali**» (lombrichi, chioccioline, api, animali domestici, da pelliccia ...)
- Il legame con la terra (il «fondo») o con il bosco può anche solo essere potenziale
 - L'attività di allevamento non deve più riferirsi solo ad animali nati in azienda alla cui alimentazione si provveda con mangimi ottenuti sul fondo → separazione definitiva tra coltivazione ed allevamento: allevamenti «in batteria»
 - Anche le coltivazioni «senza terra» sono considerate come agricoltura: funghi, coltivazioni idroponiche ...
- L'attività di coltivazione, allevamento o silvicoltura deve essere diretta alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico, o anche soltanto di una fase necessaria del ciclo stesso: è stato adottato un criterio di tipo biologico → *si prevede la scomponibilità piena del processo produttivo, purché rimanga collegato ad una attività di tipo biologico, incentrata cioè sulla gestione di organismi viventi (piante o animali)*
- Il ciclo biologico può riguardare anche le acque dolci, salmastre o marine:
 - è imprenditore agricolo chi esercita un'attività diretta alla cattura ed alla raccolta di organismi acquatici in ambienti marini salmastri e dolci (acquacoltura)
 - chi esercita l'attività di pesca in maniera professionale (imprenditore ittico) è equiparato all'imprenditore agricolo ex art. 2 l. 10\05\2005 n. 226 modificato dal d.lgs. 26\05\2004 n. 154

Le attività «connesse»

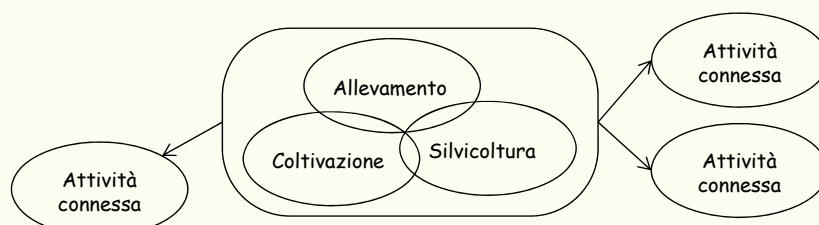
Le attività connesse sono attività «collegate» a quella agricola, svolte dallo stesso imprenditore che svolge le attività agricole essenziali.

Si tratta di attività oggettivamente commerciali, ma che diventano agricole per legge grazie alla connessione con quella agricola:

- *ad es. chi produce olio e formaggi è un industriale (impresa commerciale), chi ha un negozio di frutta e verdura è un commerciante.*
- *se un viticoltore produce vino resta imprenditore agricolo; mentre un viticoltore che produce formaggio è un industriale (per la parte della produzione di formaggio)*

La connessione deve essere a due livelli:

- soggettiva, poiché le attività connesse devono essere svolte da chi è già imprenditore agricolo
- oggettiva, poiché vi deve essere un legame tra l'attività connessa e quella agricola; tale collegamento può passare alternativamente:
 - dai prodotti ottenuti (es. la loro trasformazione), oppure
 - dai fattori (attrezzature o altre risorse) usati per la produzione agricola



EIAA A-L

28

Le attività connesse: novità

Fino al 2001	Dal 2001
Si reputano connesse le attività dirette alla trasformazione o all'alienazione dei prodotti agricoli, quando rientrano nell'esercizio normale dell'agricoltura	Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge

Tre principali novità:

- non è più richiesto l'esercizio normale dell'agricoltura:** eliminati i limiti in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività, ai mezzi impiegati e alle tecniche adottate (ad esempio, possono essere considerate agricole le attività di trasformazione di frutta e pomodori in conserve, la trasformazione di uva e frutta in marmellata, la molitura dei cereali, eccetera)
- viene **introdotto il concetto di prevalenza:** le attività di trasformazione e simili possono avere a oggetto anche prodotti acquistati da terzi, purché risultino prevalenti i prodotti propri.
- Inserimento dei servizi:** le attività dirette alla fornitura di servizi sono considerate agricole a condizione che:
 - le attrezzature impiegate siano le stesse utilizzate normalmente nell'azienda agricola;
 - le attrezzature utilizzate siano impiegate prevalentemente nell'attività agricola.

EIAA A-L

29

L'imprenditore agricolo (2)

(segue) Art.1 del D.Lg. 18-5-2001 n.228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo"

2. Si considerano **imprenditori agricoli** le **cooperative di imprenditori agricoli** ed i loro consorzi quando utilizzano per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, prevalentemente prodotti dei soci, ovvero forniscono prevalentemente ai soci beni e servizi diretti alla cura ed allo sviluppo del ciclo biologico.

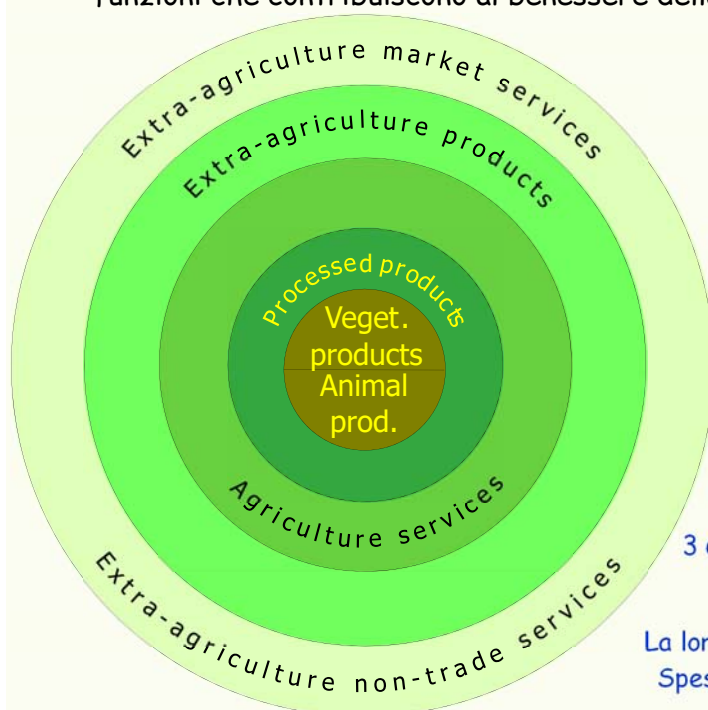
ATTIVITÀ AGRITURISTICHE

(Art. 3. del D.Lg. 18-5-2001 n.228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo")

1. Rientrano fra le attività agrituristiche di cui alla legge 5 dicembre 1985, n. 730, ancorché svolte all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, l'organizzazione di attività ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche e di ippoturismo finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio, nonché la degustazione dei prodotti aziendali, ivi inclusa la mescita del vino, ai sensi della legge 27 luglio 1999, n. 268. La stagionalità dell'ospitalità agrituristica si intende riferita alla durata del soggiorno dei singoli ospiti.

L'impresa agricola multifunzionale

Oltre alle funzioni di produzioni di beni agricoli e allo svolgimento di attività connesse destinate al mercato, vengono oggi richieste all'agricoltura anche numerose altre funzioni che contribuiscono al benessere della collettività.



LE FUNZIONI

- Vitalità e sviluppo socio-economico delle aree rurali
- Sicurezza alimentare e igiene alimentare
- Varietà alimentare
- Ambiente fisico (*biodiversità, paesaggio, clima, inquinamento ...*)
- Ambiente antropico (*culture, tradizioni ...*)



3 CARATTERISTICHE DELLE FUNZIONI «NON COMMERCIALI»

Realizzano beni pubblici locali e globali
La loro esistenza e valore sono legati all'attività agricola
Spesso hanno carattere collettivo (complementarietà)

Check Out - 1.a (esempi di domande)

- Cosa si intende per «istituzioni»? fornire alcuni esempi relativi al settore agricolo
- La crescita della produzione agricola è stata intensiva fino alla metà del XX secolo, per poi diventare una crescita estensiva: V/F?
- Nel modello di agricoltura industrializzata entrambi i rapporti K/T e L/T crescono in maniera importante V/F?
- Descrivere le relazioni tra T, K, C ed L nel modello di agricoltura industrializzata
- Caratteristiche del modello di azienda agricola multifunzionale
- Dare una definizione di sistema agroalimentare
- Quali sono le peculiarità riconosciute all'imprenditore agricolo
- Dare una definizione di «attività connesse»

Check Out 1.b - (esempi di domande)

- L'imprenditore agricolo ai sensi dell'art.2135 cc può (rispondere applicando i criteri della connessione e della principalità):
 - produrre vino mediante uve acquistate per tre quarti sul mercato ?
 - produrre olio con olive prodotte per tre quarti nella propria azienda ?
 - svolgere attività di commercio all'ingrosso di prodotti alimentari?
 - prestare servizi meccanici a terzi con i propri trattori ?
 - ristrutturare una stalla e realizzarvi alloggi destinati ad ospitare turisti?
 - organizzare visite guidate a cavallo in un vicino parco?
 - realizzare un campo di calcetto nell'azienda agricola e affittarlo a privati e società sportive?

